

PROVE INTERLABORATORIO PRODOTTI PETROLIFERI E QUALITA' COMBUSTIBILI

**L'accreditamento e la partecipazione a
Prove interlaboratorio**

C. Corno – UNICHIM

Milano UNI 12 novembre 2008

Confronto Interlaboratorio

“Organizzazione, esecuzione e valutazione delle prestazioni su uno stesso materiale o campioni simili da parte di due o più laboratori, secondo condizioni specificate”.

(EA 2/10, ISO Guide 43-1:1997 § 3.6)

Nella definizione, per **campioni simili** si intendono materiali **intrinsecamente o statisticamente ritenuti non diversi**, cioè materiali che, o per la loro stessa natura (ad es. soluzioni acquose) o in seguito alla valutazione, effettuata con definiti criteri statistici, dei risultati di apposite prove di omogeneità, sono da ritenere “non diversi”.

L'espressione **secondo condizioni specificate** comporta il rispetto di alcune prescrizioni dell'organizzatore ma non necessariamente l'impiego dello stesso metodo di prova.

**NORME PER I LABORATORI DI PROVA
SERIE EN 45000 (1990)**

**UNI CEI EN 45001 : CRITERI GENERALI PER IL
FUNZIONAMENTO DEI LABORATORI DI PROVA.**

**UNI CEI EN 45002 : CRITERI GENERALI PER LA
VALUTAZIONE DEI LABORATORI DI PROVA.**

**UNI CEI EN 45003 : CRITERI GENERALI PER GLI
ORGANISMI DI ACCREDITAMENTO DEI LABORATORI.**

ACCREDITAMENTO DEI LABORATORI ATTUALI NORME DI RIFERIMENTO

**UNI CEI EN ISO/
IEC 17025:2000
(2005)**

**REQUISITI GENERALI PER LA
COMPETENZA DEI LABORATORI DI
PROVA E TARATURA.**

**EN ISO/IEC
17011:2004**

**CONFORMITY ASSESSMENT-
GENERAL REQUIREMENTS FOR
ACCREDITATION BODIES
ACCREDITING CONFORMITY
ASSESSMENT BODIES.**

UNI CEI EN ISO/IEC 17025

5.9 - Assicurazione della qualità dei risultati di prova e taratura

“Il laboratorio deve disporre di procedure di tenuta sotto controllo della qualità per monitorare la validità delle prove e delle tarature effettuate.

Il monitoraggio deve essere pianificato e riesaminato e può includere, non limitandosi ad essi, quanto segue:

- l'utilizzo regolare di Materiali di riferimento certificati e/o la tenuta sotto controllo della qualità interna con l'utilizzo di materiali di riferimento secondari ;*
- la partecipazione a programmi di confronti interlaboratorio o prove valutative;*
- la ripetizione di prove utilizzando metodi identici o differenti;*
- l'effettuazione di nuove prove o tarature sugli oggetti conservati;*
- la correlazione di risultati fra caratteristiche diverse di un oggetto.”*

PROVA VALUTATIVA INTERLABORATORIO (Proficiency testing)

Prova interlaboratorio organizzata e gestita per **valutare** la competenza tecnica di un laboratorio nella esecuzione, in specifiche aree, di prove e misure.

UNI CEI EN ISO/IEC 17025

5.9 - Assicurazione della qualità dei risultati di prova e taratura

“Il laboratorio deve disporre di procedure di tenuta sotto controllo della qualità per monitorare la validità delle prove e delle tarature effettuate.

Il monitoraggio deve essere pianificato e riesaminato e può includere, non limitandosi ad essi, quanto segue:

- l'utilizzo regolare di Materiali di riferimento certificati e/o la tenuta sotto controllo della qualità interna con l'utilizzo di materiali di riferimento secondari ;*
- la partecipazione a programmi di confronti interlaboratorio o prove valutative;*
- la ripetizione di prove utilizzando metodi identici o differenti;*
- l'effettuazione di nuove prove o tarature sugli oggetti conservati;*
- la correlazione di risultati fra caratteristiche diverse di un oggetto.”*

SINAL PT - 0003

Partecipazione a confronti interlaboratorio

Al fine di dimostrare la propria competenza tecnica e la conformità ai requisiti del punto 5.9 della ISO 17025 i laboratori devono partecipare a un numero sufficiente di confronti interlaboratorio (**CI**), dei cui risultati l'Organismo di accreditamento deve tener conto, sia nella valutazione iniziale sia per il mantenimento dell'accreditamento.

I laboratori, in caso di risultati non conformi, devono investigare e implementare idonee azioni correttive.

E' opportuno che i laboratori e gli ispettori, in fase di verifica, tengano conto non solo dei risultati di z-score ma anche di altre valutazioni che possono derivare da specifiche elaborazioni statistiche dei dati derivanti dal **CI**.

SINAL PT – 0003 (segue)

Il laboratorio deve comunicare al SINAL le prove con esito negativo non risolto alla seconda ripetizione richiedendo la sospensione dell'utilizzo del marchio per quella specifica prova.

In caso di rilevamento di omissione della comunicazione da parte del SINAL o in fase di verifica di valutazione o in seguito a richiesta specifica fatta dal SINAL all'ente organizzatore, il SINAL si riserva la facoltà di **sospendere l'accreditamento del laboratorio.**

La partecipazione ai confronti interlaboratorio, ove applicabile, deve coprire tutte le prove oggetto di accreditamento, in termini di materiali/matrici, misurandi e metodi di prova.

La partecipazione non può essere limitata alle prove più frequenti e deve comunque garantire la copertura di tutte le tecniche di prova accreditate dal laboratorio, sia quantitative sia qualitative.

SINAL PT – 0003 (segue)

5. Identificazione dei settori e delle tecniche di prova

Per definire le discipline e le sub-discipline è necessario individuare i prodotti, le grandezze e i principi di misura.

Esempi :

Prodotto

disciplina : alimenti

sub-discipline : carne, latte, formaggi

Proprietà da misurare

disciplina : inquinanti

sub-disciplina : residui di pesticidi, IPA

Non possono però essere inseriti nella stessa sub-disciplina principi di misurazione diversi (ICP-MS è diverso da AA).

Prove interlaboratorio

Documenti di riferimento per gli organismi di accreditamento dei laboratori

ISO/IEC Guide 43-2:1997 : Proficiency testing by interlaboratory comparisons – part 2: Selection and use of proficiency testing schemes by laboratory accreditation body.

Introduzione

..... Poiché i risultati ottenuti da un laboratorio in una prova valutativa interlaboratorio sono usati per valutare la sua competenza tecnica è importante che la prova presa in considerazione dall'organismo di accreditamento sia organizzata e gestita con competenza, efficienza ed equità.

Documenti di riferimento per gli organismi di accreditamento dei laboratori

4. Selezione delle prove valutative interlaboratorio

..... Gli organismi di accreditamento devono usare prove interlaboratorio organizzate in conformità alle linee guida descritte nella ISO/IEC Guide 43-1

5. Politiche sulla partecipazione alle prove valutative

Gli organismi di accreditamento dei laboratori devono documentare le loro politiche per la partecipazione alle prove interlaboratorio dei laboratori accreditati

6. Uso dei risultati da parte degli organismi di accreditamento dei laboratori

.....Se un laboratorio ottiene risultati che si collocano al di fuori dei criteri di accettabilità, l'organismo di accreditamento deve avere procedure di intervento che includano una comunicazione preliminare con un invito al laboratorio ad investigare e commentare la propria prestazione.

Soggetti coinvolti nelle prove interlaboratorio e documenti di riferimento

Laboratori partecipanti

UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2000 (2005)

SINAL DG-0007 (rev.6) (2007)

SINAL PT-0003 (2007)

Organizzatori della prova

ISO/IEC Guide 43-1:1997 - Guidelines ILAC-G13:2000 -

UNI ISO 5725 (1-6):2004 – ISO/FDIS 13528 (2005)

(ISO 17043 – in preparazione)

Organismi di valutazione

ISO/IEC Guide 43-2:1997

ISO 17011:2004